

Laura Matteucci

LA RIVOLTA contro la manovra

Misure pessime e inapplicabili, un pesante attacco all'economia del sud e a quanto gli enti locali stanno facendo nel campo delle politiche pubbliche



Colpire l'iniziativa nei servizi di base significa ridare spazio alla cultura del malaffare e all'arroganza delle organizzazioni camorristiche

MILANO Come giudica la manovra, sindaco?

«Pessima. Inapplicabile. Con effetti devastanti: perché qui è la credibilità stessa delle istituzioni che salta».

Che significa?

«Sarebbe drammatico se dopo aver detto ai cittadini fidatevi degli Enti locali, siamo noi che possiamo aiutarvi a trovare un lavoro, non la malavita, adesso gli dicesimo ci spiace ma non possiamo fare niente di quanto avevamo programmato, abbiamo scherzato. E così che la camorra rialza la testa. Possibile che al governo sfugga questa relazione?».

Il sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino, definisce la correzione di metà anno «pessima da tutti i punti di vista», e accusa il governo: «Questa è un'enorme scorrettezza nei confronti dei cittadini, cui vengono negati i servizi di base».

Tagli ai ministeri, agli incentivi per le imprese, per la 488 e il fondo per la programmazione, taglio al bonus occupazione, taglio del 10% alla spesa corrente dei Comuni a partire già da quest'anno. «Tagliare: l'unico verbo che questo governo ci fa sperimentare». Perché la manovra è questa: un disastro per i Comuni del centro e del nord, ma per il sud un autentico colpo di spugna sugli sforzi compiuti per il rilancio del territorio e per contrastare la malavita. «Nel sud stanno distruggendo tutto quello che si era costruito nella passata legislatura».

Saltano singoli progetti e salta nel complesso la possibilità di un recupero sociale, lasciando spazio alla malavita organizzata: è così?
«La camorra ha vita più facile se non

Jervolino: i tagli aiutano la camorra

Il sindaco di Napoli mette in guardia dai rischi che derivano dai colpi alla spesa sociale



Il sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino

Foto Dario Orlandi

Rilancio del territorio, progetti anti usura, progetti anti racket: dopo questo colpo come potremo finanziarli?

è possibile fare opere di prevenzione sociale, questo è certo. Noi abbiamo messo in piedi progetti anti-usura, anti-racket. Adesso come li finanziamo? Abbiamo costruito progetti contro la dispersione scolastica, andando a parlare direttamente con i ragazzi, con le loro famiglie. La prevenzione dell'abbandono scolastico è fondamentale anche in termini di sicurezza per la comunità. A Napoli ci sono le famose liste dei disoccupati, molto spesso gestite dalla camorra. Come ammini-

strazione abbiamo creato dei call-center per i disoccupati, che sono anche dei centri di avviamento al lavoro, in collaborazione anche con l'Università. Allora, quando si parla di bonus occupazione parliamo di questo tipo di interventi, mica di aria fritta. E lo stesso discorso vale anche per i tagli ai ministeri...».

Perché, che conseguenze possono avere i tagli ai ministeri?
«Sono tagli ad interventi statali, ad opere pubbliche che vengono realizzate

attraverso i ministeri. Non è che questo o quel ministero non compra più questo tappeto o quel quadro, è che non può più finanziare dei progetti fondamentali, trasporti, infrastrutture...Quali, nel dettaglio, è ancora da definire, visto che Berlusconi un testo coordinato ancora non ha avuto la cortesia di farcelo vedere. Del resto, non si è nemmeno sognato di chiederci un parere preventivo».

Concertazione negata alla radice?
«Assolutamente. Ma come, già nel

Che significa parlare di meno tasse a gente che non ha reddito e ha solo bisogno invece di lavoro?

Stati generali sì, ma anche mobilitazione di tutti gli eletti del sud

NAPOLI «Condivido l'invito di Massimo D'Alema al centrosinistra per la convocazione degli Stati generali del Mezzogiorno, ma contro l'ennesima decisione di questo Governo che propone altri tagli a danno delle regioni meridionali serve un'azione comune di tutti i rappresentanti istituzionali eletti al Sud». È la proposta di Andrea Cozzolino, delegato della Presidenza della Giunta regionale della Campania ai rapporti con le forze economiche e sociali. Nei giorni scorsi Cozzolino aveva lavorato al documento sottoscritto da Bassolino e dalle parti sociali in cui si esprimeva «forte preoccupazione» per i tagli annunciati per il Mezzogiorno. Ora, arriva il suo invito a tutti i rappresentanti istituzionali meridionali, di centrodestra e di centrosinistra. «Sindaci - prosegue Cozzolino - consiglieri comunali, provinciali e regionali, Governatori, deputati e senatori eletti al Sud devono sentire il dovere istituzionale, politico e morale di mobilitarsi in tutte le sedi e con tutti i mezzi contro i provvedimenti previsti nella manovra di Governo che penalizzano pesantemente il Sud del Paese».

2003, poi con la Finanziaria 2004 tutte le autonomie locali - l'Anci dei Comuni, l'Upi delle province, l'Uncem delle comunità montane - avevano interrotto il dialogo con il governo, giudicando la manovra insostenibile, e adesso intervengono di nuovo, pesantemente e a metà anno, senza convocarci nemmeno una volta? Già siamo all'osso su tutto grazie agli anni scorsi, a livelli di pura sopravvivenza, e il governo taglia ancora. Oltretutto quando i Comuni hanno già chiuso i bilanci, con gli appalti già assegnati, i contratti firmati, i progetti avviati».

Ha parlato di "enorme scorrettezza" nei confronti dei cittadini.

«Sotto tutti i punti di vista. E scorretto cercare di dare l'illusione di un taglio delle tasse quando poi le amministrazioni non possono erogare i servizi di base. È un bluff. Quando vado in giro per le periferie di Napoli, ma lo sa quanto gliene importa alla gente se si tagliano le tasse? Qui la gente non ha reddito, non ha bisogno di pagare meno tasse, ha bisogno di occupazione, di asili nido, di assistenza per gli anziani, di servizi sociali, di infrastrutture».

Un obiettivo insensato, un modo insensato di reperire le risorse per finanziarlo?

«Il modo peggiore, sulla pelle di chi ha più bisogno».

In compenso, adesso torna la Corte dei Conti a vigilare periodicamente sui bilanci.

«Un'altra assurdità. Abbiamo giocato tutta la legislatura scorsa sulle autonomie, e adesso ripartiamo con la Corte dei conti. Comunque, tra un po' faremo in fretta a sottoporci a questo esame, visto che di soldi non ce ne saranno proprio più».

Il presidente dell'Anci, Leonardo Domenici, ha già invitato Berlusconi ad assumersi l'interim anche dei Comuni.

«Questa settimana con l'Anci definirò il da farsi. Comunque sono d'accordo, che venga il premier a Napoli. Durante il governo di centrosinistra, quando il sindaco di Napoli era Bassolino, la spesa sociale è aumentata di quattro volte, e noi abbiamo sempre cercato di fare perlomeno lo stesso. Nonostante tutte le manovre di Berlusconi. Perché significa andare incontro a quello di cui la popolazione ha bisogno. Adesso io che cosa dico alle mamme che portano i loro bambini agli asili? Che non ci sono più i soldi per la refezione? Che venga lui, glielo dica lui».

UniStore il negozio online de l'Unità

basta un **click** per comprare i libri, i cd e le videocassette de l'Unità



www.unita.it/store

per informazioni tel 0266505065 fax 0266505712 store@unita.it